

OMISSIS

Discussione della mozione Reguzzoni n. 1-00770: Iniziative per la revisione dei requisiti previsti dall'Autorità bancaria europea (EBA) e dall'accordo « Basilea 3 » in materia di patrimonializzazione delle banche e per l'accesso al credito di famiglie e imprese.

Lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al vigente calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Avverte che sono state presentate le ulteriori mozioni Fluvi n. 1-00785, Ciccanti n. 1-00786, Borghesi n. 1-00787 e Mosella n. 1-00788 che, vertendo su materia analoga a quella trattata dalla mozione all'ordine del giorno, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

MARCO MAGGIONI (LNP). Nell'illustrare la mozione Reguzzoni n. 1-00770, sottolinea l'importanza del sistema creditizio per le piccole e medie imprese nazionali, soprattutto nell'attuale fase congiunturale, precisando altresì come la crisi finanziaria in atto sia sostanzialmente riconducibile alla criticità sottesa al sistema bancario anglosassone, in particolare statunitense. Espresso quindi un giudizio negativo sull'Accordo « Basilea 3 », anche in considerazione della sostanziale solidità delle banche italiane, paventa il rischio che un'ulteriore patrimonializzazione degli istituti di credito possa incidere negativamente sull'erogazione del credito verso le imprese. Invita quindi il Governo ad intervenire a livello europeo, chiedendo la revisione dei metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche, al fine di tutelare il sistema creditizio italiano e garantire adeguate risorse finanziarie all'industria nazionale.

GUGLIELMO VACCARO (PD). Nell'auspicare la definizione di un documento di

indirizzo unitario che dimostri la larga coesione delle forze politiche italiane e attribuisca al nostro Parlamento una voce autorevole a livello europeo, illustra la mozione Fluvi n. 1-00785, con la quale, considerata la grave crisi finanziaria in atto, si affronta una tematica di rilevante importanza con l'obiettivo innanzitutto di dare avvio ad un'approfondita riflessione in merito alle conseguenze che deriveranno dalle raccomandazioni dell'Autorità bancaria europea.

AMEDEO CICCANTI (UdCpTP). Nell'illustrare la sua mozione n. 1-00786, rileva il sostanziale fallimento delle regole che stabilizzano il sistema bancario internazionale, osservando che l'applicazione dell'Accordo « Basilea 3 » potrebbe incidere negativamente sull'attività degli istituti di credito, con conseguente restrizione di prestiti alle imprese e alle famiglie. Sottolineata altresì la solidità delle banche italiane e la necessità di garantire l'afflusso di credito all'economia reale, prospetta gli effetti deleteri delle misure volte a consolidare la patrimonializzazione delle banche. Preannunzia infine la presentazione di una risoluzione largamente condivisa dalle forze politiche che sostengono il Governo, volta ad impegnare il Presidente del Consiglio presso le competenti istituzioni comunitarie affinché vengano modificati i termini delle decisioni assunte a livello europeo, che giudica fortemente penalizzanti per il sistema creditizio nazionale.

ANTONIO BORGHESI (IdV). Illustra la sua mozione n. 1-00787, rilevando che il gravoso sforzo di capitalizzazione richiesto in sede europea alle banche italiane determinerà effetti negativi in termini di accesso al credito per le imprese. Invita pertanto il Governo ad attivarsi per monitorare la fase di transizione in vista della piena attuazione degli accordi « Basilea 2 » e « Basilea 3 » e a predisporre le necessarie iniziative per evitare la crisi del credito, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

PRESIDENTE. Avverte che è stata presentata l'ulteriore mozione Gianfranco Conte n. 1-00790.

MAURIZIO BERNARDO (PdL). Nell'illustrare la mozione Gianfranco Conte n. 1-00790, ritiene che il Governo debba attivarsi in sede europea al fine di valorizzare le specificità e le peculiarità del sistema creditizio nazionale e del mondo imprenditoriale italiano. Sottolineata altresì la solidità del sistema bancario nazionale, rileva l'esigenza di predisporre una mozione unitaria largamente condivisa dalle forze parlamentari, invitando l'Esecutivo a tutelare in ambito comunitario gli istituti bancari italiani e, di conseguenza, a sostenere lo sviluppo delle imprese e la crescita del Paese.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni e prende atto che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia alla parte pomeridiana della seduta.

OMISSIS

OMISSIS

3 » in materia di patrimonializzazione delle banche e per l'accesso al credito di famiglie e imprese.

Nella parte antimeridiana della seduta si è svolta la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE Avverte che è stata presentata la risoluzione Reguzzoni n. 6-00097 e sono state contestualmente ritirate tutte le mozioni all'ordine del giorno.

GIANFRANCO POLILLO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Esprime parere favorevole sulla risoluzione Reguzzoni n. 6-00097.

(Dichiarazioni di voto)

DONATO RENATO MOSELLA (Misto-ApI). Nel rimarcare la sostanziale solidità del sistema bancario italiano, rileva come nell'attuale fase congiunturale talune difficoltà incontrate dagli istituti di credito abbiano causato maggiori rigidità nella concessione di crediti alle famiglie e alle imprese; richiama pertanto le misure, comunque temporanee, adottate dalla Banca centrale europea per contrastare tale situazione, evidenziando che l'Accordo « Basilea 3 » dovrebbe costituire lo spunto per introdurre maggiore trasparenza nei rapporti tra banche e settori imprenditoriali; esprime infine condivisione circa gli obiettivi sottesi alla risoluzione unitaria, sulla quale dichiara pertanto il voto favorevole della sua componente politica.

ANTONIO BORGHESI (IdV). Espressa soddisfazione per la predisposizione di un documento di indirizzo unitario, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione Reguzzoni n. 6-00097.

CHIARA MORONI (FLpTP). Espressa condivisione per la necessità di un maggior presidio sulla stabilità del sistema bancario, ritiene che i criteri fissati dall'Accordo « Basilea 3 » determinerebbero una particolare contrazione nell'erogazione del cre-

Seguito della discussione delle mozioni Reguzzoni n. 1-00770, Fluvi n. 1-00785, Ciccanti n. 1-00786, Borghesi n. 1-00787, Mosella n. 1-00788 e Gianfranco Conte n. 1-00790: Iniziative per la revisione dei requisiti previsti dall'Autorità bancaria europea (EBA) e dall'accordo « Basilea

dito alle imprese, giudicando pertanto necessario prevedere un'applicazione graduale dei predetti criteri per procedere ad un'analisi del loro impatto economico, segnatamente nell'attuale fase di crisi.

AMEDEO CICCANTI (UdCpTP). Richiama talune critiche emerse nei confronti della linea adottata dall'Autorità bancaria europea, che ha comportato diverse difficoltà all'economia italiana ed al sistema bancario in particolare, auspica che il Governo possa sollecitare in sede europea una revisione del meccanismo di rilevazione del rischio nella concessione del credito a famiglie e imprese, nella convinzione che il nostro Paese sarà in grado di uscire dalla crisi senza ricorrere all'aiuto del cosiddetto Fondo salvastati.

MANUELA DAL LAGO (LNP). Nel ribadire le perplessità manifestate dalla propria parte politica sulla manovra economica varata dal Governo, esprime preoccupazione per i criteri di capitalizzazione degli istituti bancari fissati dall'Accordo « Basilea 3 », che rischiano di rendere più difficoltoso l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, già messe in difficoltà dai ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Invita, pertanto, il Governo ad attivarsi per la revisione dei predetti criteri e a vigilare sulla loro attuazione. Dichiarò infine il convinto voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione in esame.

MASSIMO MARCHIGNOLI (PD). Nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione Reguzzoni n. 6-00097, rileva come nell'attuale difficile fase, nell'interesse del Paese, si imponga, unitamente ai doverosi sacrifici, anche l'adozione di riforme strutturali nell'economia, volte a restituire fiducia nel sistema e nuove prospettive di sviluppo e rilancio. Evidenzia quindi che uno degli aspetti più problematici è rappresentato dal difficile accesso al credito per le imprese italiane, già in difficoltà a causa dei ritardi nei pagamenti da parte delle pub-

bliche amministrazioni, rilevando come le nuove regole adottate a livello europeo in relazione ai meccanismi di concessione del credito rischiano di aggravare ulteriormente tale situazione già negativa per le banche italiane. Ritiene pertanto che il Governo debba tornare a recitare in Europa il ruolo di primo piano che compete all'Italia.

MAURIZIO BERNARDO (PdL). Esprime soddisfazione per la predisposizione di un documento di indirizzo unitario che attribuisca all'Esecutivo, in continuità con il precedente Governo, la necessaria forza per chiedere in ambito europeo l'adozione di scelte che non penalizzino le famiglie e le imprese italiane. Dichiarò quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione in esame.

DOMENICO SCILIPOTI (PT). Evidenzia come il settore bancario italiano sia in strettissimo rapporto con lo Stato, dal quale riceve un fondamentale sostegno economico, pur rendendosi protagonista di un comportamento caratterizzato da scarsa correttezza. Nel sottolineare altresì l'esigenza di invertire tale situazione nell'interesse dei cittadini, dichiara la propria astensione sulla risoluzione in esame, non ritenendo peraltro legittimato l'attuale Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Reguzzoni n. 6-00097.

OMISSIS